

MONITOR



La BORSA energetica italiana

GME Elettricità, gas e ambiente: scopriamo ruoli e compiti del Gestore dei mercati energetici.

di Lorenza Sebastiani

Energia e liberalizzazione dei mercati. Questo è da tempo uno dei più grandi terreni di dibattito politico dell'economia internazionale.

Il Gestore dei mercati energetici spa (**Gme**) è la società responsabile in Italia dell'organizzazione e della gestione del mercato elettrico all'ingrosso, dei Mercati per l'ambiente e delle Piattaforme di negoziazione per lo scambio di gas naturale in Italia. Il suo obiettivo? Puntare a una competitività di mercato più ampia e razionalizzata, per favorire lo sviluppo di un sistema elettrico nazionale concorrenziale e competitivo, nel rispetto delle norme europee. Dopo il processo di liberalizzazione del settore elettrico avviato nel 1999, la costituzione di **Gme** nasce per garantire criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, assicurando nel contempo la concorrenza tra produttori e operatori di mercato.

L'energia è certamente un settore complesso e il **Gme** rappresenta uno dei prin-

cipali soggetti di riferimento di detto settore affiancandosi agli altri soggetti istituzionali (ministero per lo Sviluppo economico, ministero dell'Economia e delle Finanze, Autorità per l'energia elettrica e il gas, ecc.).

Oltre a permettere la formazione efficiente dei prezzi e la definizione delle quantità di energia scambiata, contribuisce a definire i programmi di immissione e prelievo fisico dalla rete elettrica di trasmissione nazionale. La struttura del mercato tiene conto delle caratteristiche della rete elettrica del Paese e dei vincoli e delle differenze di capacità di trasmissione esistenti in varie zone geografiche. Il **Gme** permette lo sviluppo della concorrenza tra operatori, consentendo alla domanda di essere soddisfatta alle migliori condizioni di mercato, in totale trasparenza delle informazioni. Garantisce, inoltre, la stabilizzazione del mercato stesso, stimolando l'efficienza produttiva e favorendo l'ingresso di nuovi operatori, non-

ché la sicurezza degli scambi, attraverso una gestione efficiente del rischio di controparte.

In sostanza, favorisce l'incontro tra domanda e offerta nel marketplace telematico in cui si forma il prezzo di equilibrio dell'energia elettrica, facendo da controparte centrale per tutte le operazioni della Borsa. Il suo ruolo non si esaurisce alla supervisione del settore elettrico, ma è importante anche in settori legati alla salvaguardia dell'ambiente. Il **Gme** partecipa all'attuazione delle politiche ambientali adottate dall'Italia attraverso la gestione dei Mercati per l'ambiente, ovvero del Mercato dei certificati verdi, del Mercato dei titoli di efficienza energetica e del Mercato delle unità di emissione. In questo modo promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'incremento del risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: scelte ecologicamente sostenibili, minimizzando i costi complessivi del Paese.

Dal 2003 organizza e gestisce il Mercato dei certificati verdi (Cv), ovvero dei titoli che attestano la produzione di ener-



In queste foto,
la sala mercato del **Gestore
mercati energetici** a Roma.

gia elettrica da fonte rinnovabile. Questo mercato consente agli operatori di individuare la controparte negoziale, garantendo lo scambio dei certificati secondo principi di trasparenza e sicurezza delle transazioni. Nell'ambito del funzionamento del Mercato dei certificati verdi, nel 2007 ha predisposto una nuova funzione, la Piattaforma di registrazione delle transazioni bilaterali dei certificati verdi (Pbcv), che permette agli operatori che scelgono di scambiarsi questi certificati di autograntarsi una reciproca maggiore certezza nella regolazione delle transazioni dei Cv, assicurandosi contro il rischio di controparte.

Il decreto del ministero dello Sviluppo economico 18 del dicembre 2008 ha introdotto importanti novità in tema di contrattazioni dei Cv, stabilendo l'obbligo della registrazione delle transazioni bilaterali sulla Pbcv e della relativa dichiarazione dei prezzi e delle quantità scambiate. Tale novità ha contribuito ad alimentare la trasparenza dei prezzi di scambio, degli esiti delle contrattazioni e dell'andamento del mercato. Il **Gme** gestisce un'ulteriore piattaforma: i Titoli di efficienza energetica (Tee), strumenti che attestano il risparmio energetico realizzato



I mercati per l'elettricità e il gas

La **Borsa elettrica** si articola nel **Mercato elettrico a pronti (Mpe)** e nel **Mercato elettrico a termine (Mte)**. L'Mpe è suddiviso in tre distinti mercati che si svolgono in successione senza soluzione di continuità: il Mercato del giorno prima (Mgp), nel quale gli operatori determinano i programmi di acquisto e vendita per il giorno successivo; il Mercato infragiornaliero (Mi), per apportare, se necessario, modifiche ai programmi definiti nell'Mgp e il Mercato per il servizio di dispacciamento (Msd), che consente a **Terna** di approvvigionarsi delle risorse per la gestione e il controllo del sistema elettrico. L'Mte è un mercato «fisico» che consente agli operatori di negoziare energia elettrica in tempi più estesi rispetto a MGP e mettersi al riparo dalla variabilità dei prezzi. Il 26 novembre dello scorso anno è partita l'integrazione tra Mte e l'IDex di Borsa Italiana, che permette agli operatori del mercato finanziario di scegliere se regolare le posizioni per differenziali in contanti oppure richiedendo consegna/ritiro del prodotto fisico. Il **Gme** inoltre amministra le piattaforme per la negoziazione del gas naturale; la legge 99 del 23 luglio 2009 (art. 30 comma 1) ha affidato al **Gme**, in esclusiva, la gestione economica del mercato del gas naturale. Dal 10 maggio 2010, come definito da decreto del ministero per lo Sviluppo



economico, il Gestore dei mercati energetici gestisce la piattaforma per la negoziazione del gas naturale (P-Gas) su cui gli importatori offrono le quote con obbligo di offerta e i titolari di concessioni di coltivazione di giacimenti vendono le aliquote dovute allo Stato. A questo, recentemente, si è aggiunto un ulteriore tassello per il completamento di una vera e propria Borsa del gas: il 29 novembre il ministero ha approvato il Regolamento del mercato del gas dove, a differenza della P-Gas, il **Gme** svolge anche il ruolo di controparte centrale.

con l'applicazione di nuove tecnologie o con l'incremento dell'efficienza sugli usi finali. In questo meccanismo il **Gme** ha un ruolo fondamentale: gestisce una piattaforma di mercato che garantisce l'incontro tra domanda e offerta oltre che il Registro dei Tee.

Ultima piattaforma di scambio gestita dal **Gme** è il Mercato delle unità di emissione, ovvero un mercato per la negoziazione delle unità di emissione di gas a effetto serra assegnate agli impianti industriali regolati dalla stessa direttiva.

Attraverso questa iniziativa il **Gme** intende favorire la partecipazione delle imprese nazionali coinvolte nell'Emission Trading Scheme, per consentire loro di cogliere appieno le opportunità offerte da questo sistema.

Ma quali sono gli impegni internazionali di **Gme**? L'impegno è rivolto al processo di integrazione dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica dei Paesi Ue. I progetti attualmente in cor-

so riguardano, in particolare, il Market coupling con la Slovenia e il Price coupling of region. Il processo di integrazione tra i mercati, «Market coupling», di Italia e Slovenia ha preso il via nel 2008 con il Memorandum of understanding firmato da **Gme**, Bsp e Borzen (rispettivamente **Borsa elettrica** e gestore del mercato sloveni). A novembre le due Borse, con i gestori dei mercati e delle reti di trasmissione di entrambi i Paesi (**Ter-na** per l'Italia ed Eles per la Slovenia), hanno annunciato l'avvio del progetto dal 1° gennaio 2011.

Il secondo progetto, il Price coupling of region, è un'iniziativa congiunta delle Borse elettriche dei principali Paesi europei – Italia, Olanda, Gran Bretagna, Belgio, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Danimarca, Paesi Scandinavi, Spagna e Portogallo. Lo scopo del progetto è quello di mettere in campo un meccanismo comune di «price coupling», per coordinare la formazione del prezzo spot dell'energia in un'area molto vasta, dal Portogallo alla Finlandia, che rappresenta circa l'80% dei consumi energetici europei.